

10 Economia e imprese

Campidoglio. Il 2 maggio è scaduto il termine per esercitare l'opzione

Ai vigili non piacciono le armi

Rinunce fino al 60% nei quartieri più a rischio della città

Marco Ludovico

— Ai vigili della capitale non piace girare con l'arma. Nonostante la storica recente decisione del Campidoglio di dotarli di una pistola, la quota dei rifiuti - la scelta di armarsi è facoltativa - arriva in alcune aree fino al 60%; e in sette circoscrizioni su 20 è comunemente la maggioranza dei poliziotti municipali. I dati sono stati raccolti dall'Ospol (organizzazione sindacale delle polizie locali) al termine della scadenza (2 maggio) per esercitare l'opzione.

L'Ospol spinge da sempre per l'armamento dei vigili ma ha criticato il limite d'uso deciso dall'amministrazione comunale: solo per «difesa personale». In pratica, prima di ricorrere all'arma bisogna pensarci due volte e il rischio di usarla in modo illegittimo è elevato, in base alle condizioni poste. Molto più stringenti di quelle previste per un poliziotto, un carabiniere o un finanziere.

Fatto sta che le percentuali sul territorio rivelano una statistica paradossale: la quota delle rinunce è maggiore, e arriva alla maggioranza, nelle zone più a rischio sicurezza. Il 60% dice no alla pistola

Ma dalla sua percentuale bisognerebbe scomputare circa 400 unità già armate, anche diversi anni fa, in base ad alcune delibere comunali. Considerato che l'organico complessivo dei poliziotti municipali è di 6.401 persone, sottraendo i 400 vigili già con la pistola la quota delle adesioni effettive scende al 54%.

C'è più di un'ipotesi per spiegare perché, proprio nelle zone della capitale con il livello peggiore di pubblica sicurezza, i vigili hanno preferito rinunciare all'arma. In realtà non è così difficile da immaginare: basta parlare con un poliziotto o un carabiniere per sapere quanto sia delicato l'uso di uno strumento così pericoloso. Fare i Rambo, insomma, può essere assai rischioso



Gianni Alemanno
SINDACO
DI ROMA

Il Campidoglio. In base alle medie di sintesi generale, emerge che il 58 per cento dei vigili urbani in strada nella capitale ha scelto l'armamento

e controproducente. In ogni caso, poiché nel loro caso l'arma è utilizzabile solo per difesa personale, i vigili non hanno le garanzie previste dall'articolo 53 del codice penale («Uso legittimo delle armi») per un pubblico ufficiale), che autorizzano e tutela l'esponente delle forze dell'ordine a ricorrere all'arma «quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza» o per «impedire la consumazione di delitti» come omicidi, rapine e altri reati più gravi.

Tra gli addetti ai lavori, però, si insinua anche un'altra spiegazione della rinuncia diffusa all'arma, molto più semplice, che riguarderebbe soprattutto le donne vigili. In pratica, ci sono problemi seri di trasporto e soprattutto di custodia, visto che i vigili armati devono «detenere presso di sé» la pistola. Significa doversiela portare a casa, al termine del servizio, e certo non lasciarla incustodita: ci sono precise norme penali in proposito, a partire proprio dalla «omessa custodia». Più d'uno avrà preferito non rischiare, tra le pareti domestiche innanzitutto.

marco.ludovico@isole24ore.com

L'ORGANICO

6.401

Poliziotti municipali. I vigili in organico nel territorio del comune di Roma

GIÀ ARMATI

400

Vigili. In base a precedenti delibere, tanti erano i vigili urbani già dotati di arma



La mappa dei vigili per municipio e il numero di quelli che non hanno

Municipi	Vigili	Vigili non armati	% sul totale	Municipi
I	757	282	37,3	IX
II	253	100	39,5	X
III	175	87	49,7	XI
IV	274	120	43,8	XII
V	228	137	60,1	XIII
VI	245	144	58,8	XV
VII	226	103	45,6	XVI
VIII	255	153	60,0	XVII

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore Roma su dati Ospol